Anno XXXV° Mercoledì 3 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 157

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Abbasso l'Esercito!

Questo è il grido eruttato a Roma nel Comizio tenutosi domenica per protrestare contro i fatti di Berra, questo è il grido ripetuto la stessa sera pure a Roma in piazza Colonna, e che ha provocate energiche proteste, susseguite da colluttazioni ed arresti.

Così questo nostro Esercito ch'era ed è ancora l'orgoglio della Nazione italiana, chè è si può dire la sola istituzione che non è mai venuta meno alla sua missione; — questo nostro Esercito che posto a contatto di quelli delle altre Nazioni è causa d'invidia — questo nostro Esercito, vilipeso perchè ha fatto il suo doloroso dovere, atrocemente insultato alla Camera nella persona del Ministro della Guerra, è per la vigliaccheria dei governanti esposto ai diuturni oltraggi delle plebi briache.

I sovversivi han fatto e fanno il loro mestiere, aiutati e secondati da un ministero fellone; ma gli altri?

Dove sono, che cosa fanno quei nobilissimi conservatori che primi insorsero alla Camera e fuori della Camera contro le spese militari, e le chiamarono improduttive, e in nome di una finanza che dissero austera e che non rappresentava altro che la cura di sottrarsi a sacrifici doverosi, sostituendo la ragione del quattro e quattro otto alle più pure idealità che non possono disgiungersi dalla dignità della vita nazionale?

A questi conservatori, ai predicatori della politica fatta sul piede di casa risale la maggiore responsabilità di quanto avviene ora.

Mentre in Italia, esclama la *Patria* di Roma, in questa Italia nata ieri, e così bisognosa di affermare il proprio valore politico e morale, colla dimostrazione della sua forza materiale, si grida abbasso l'esercito, in Francia, nella vecchia Francia, nella Francia repubblicana, non si lascia sfuggire occasione per salutare l'armata nazionale come palladio della patria grandezza!

Eppure i nostri radicali sono degli ammiratori di quel nobile paese, e non hanno parole che bastino per elogiarne lo spirito, e per additarlo ad esempio a tutti i popoli civili. Quale aberrazione li ha dunque colpiti? E come non pensano che il grido sovversivo che si sprigiona dal labbro delle plebi, è la maggiore consolazione che si possa dare ai nemici della loro patria?

Ma se dai conservatori ciechi, origine prima di questo fenomeno pauroso, ai radicali che giudicano omaggio alla libertà quel grido, passiamo a considerare le condizioni che sono fatte all'esercito, alla saldezza del suo organismo, al morale dei suoi ufficiali, i quali vivono poveramente ma dignitosamente virtuosi nella loro modestia, ammirabili nei loro sacrifizi, abbandonati di fronte ai loro soldati, alle contumelie della folla suggestionata, un senso di ben più grande sconforto ci assale e ci conturba.

La libertà! E chi non vuole la libertà? Chi non la desidera così piena, così larga, così benefica da consentire che tutte le sue energie possano moversi dentro, e dare al consorzio civile i migliori suoi frutti?

Ma è libertà quella che concede ai rappresentanti della Nazione di dare pubblicamente del mascalzone, del buffone e peggio al ministro che rappresenta l'esercito, e di gridargli di tornare in caserma, quasi che nella caserma italiana quelle parole fossero famigliari e non si facesse invece opera costante di educazione ai soldati, buoni, mansueti, disciplinati ed affezionati ai loro capi?

E' libertà forse quella che senza attendere i risultati di indagini certe e probanti, autorizza a dare dell'ubbriacone, del degenerato, dell'assassino ad un ufficiale che si è trovato nella più penosa, nella più angosciosa posizione in cui possa trovarsi un giovane stretto dal dovere, e sottoposto ad una responsabilità tremenda?

Oh! no... questa non è libertà! E chi inspirandosi al suo nome, grida nei comizi e nella piazza: Abbasso l'esercito! non sa, non comprende, non valuta il danno, l'offesa che in tal modo procura alla libertà; nel cui santo nome tutti giuriamo, e sotto i cui auspici tutti vogliamo vivere e morire!

Ancora il discorso
del Duca degli Abruzzi

I giornali vanno commentando, la maggior parte in senso laudativo, il discorso pronunciato domenica a Torino dal Duca degli Abruzzi, e del quale abbiamo ieri pubblicato il brano principale. Assai notevole è il seguente commento della ufficiosa *Tribuna*. Essa scrive:

« E' molto notevole l'intonazione politica che il Duca degli Abruzzi ha voluto dare al suo breve discorso a Torino, ed opportuna a doppio titolo.

Anzitutto non è più il tempo in cui i Principi debbano chiudersi nel silenzio e nell'inerzia come gli idoli antichi.

La partecipazione, almeno spirituale, alla vita pubblica e alle questioni che occupano e preoccupano costituisce per essi un dovere nuovo, se vuolsi, ma non per questo meno imperioso; certo è che è questione di tatto e di misura, ma l'indifferenza anche solo apparente dei Principi per tutto ciò che interessa e commuove il Paese, altro oramai non potrebbe provocare che altrettanta indifferenza per le loro persone, per la funzione sociale secondo il luogo.

Si sa che gli esempi tanto più sono autorevoli e tanto meglio possono riuscire efficaci quanto più vengono dall'alto.

La Casa Savoia sempre lo comprese nelle persone dei suoi Re, ed è con viva soddisfazione che devesi vedere la bella tradizione seguita dagli altri suoi componenti.

Le nostre cosidette classi dirigenti non dovrebbero leggere indarno la parola di questo giovane serio e ardimentoso, il quale sa di poter parlare al popolo e del popolo senza cortigianerie, senza infingimenti, perchè non si limita a consigliare colla voce, ma insegna coi fatti. »

—

— Un dispaccio da Roma annuncia che il Re ha pienamente approvato il discorso pronunciato dal Duca degli Abruzzi a Torino ed ha anzi mandate le sue congratulazioni al Reale cugino.

ENORMEZZE GIOLITTIANE

In occasione dell'ultima lotta elettorale politica usciva in Sustinente (Mantova) un libello stampato in Ostiglia, contro uno dei più rispettabili gentiluomini cittadini del Mantovano, il marchese commendatore G. B. Guarneri-Gonzaga, che querelò subito i diffamatori.

Sfuggito alle ricerche della pubblicazione l'autore, furono condannati alla reclusione il tipografo ed altri complici.

I diffamatori condannati che appartengono tutti, quali caporioni o gregari, al partito socialista, appena la sentenza passò in giudicato, presero il volo per la Svizzera per non essere arrestati.

Ora però il partito li reclama per la propaganda, essendosi aperta in Ostiglia, per lo scioglimento del Consiglio comunale, la lotta per le elezioni amministrative.

Ebbene, in seguito alle insistenze dei deputati socialisti, il ministro della giustizia ha ordinato che si sospenda subito l'esecuzione del mandato di cattura, *per quattro mesi*, perchè i condannati possano rimpatriare e fare la propaganda in favore dei compagni del partito sovversivo che si portano candidati.

Questa notizia ha prodotto penosa impressione negli stessi circoli giudiziari e la più viva indignazione nel partito costituzionale.

E' vero che dopo quanto accade giornalmente, non c'è da formalizzarsi più di nulla, ma nessuno avrebbe mai creduto che si potesse arrivare fino a questo punto.

Denunciando il fatto inaudito, i costituzionali e gli onesti di Ostiglia invocano che esso sia stigmatizzato come merita.

Le gesta degli anarchici

La polizia svizzera e la polizia americana hanno trasmesso al governo americano importanti ragguagli sulle nuove mene anarchiche contro membri della famiglie Reale italiana.

A Paterson gli anarchici si esecitano quotidianamente al tiro di revolver contro fantocci raffiguranti personaggi Reali speciamente italiani.

Il famigerato giornale anarchico *Aurora* predica che l' » assassinio di Bresci debba essere vendicato » ed eccita gli anarchici d'azione a fare il loro dovere.

Il noto Ciancabila ha tenuto a Paterson delle conferenze, nelle quali inneggia al regicidio.

Conferenze di questo genere, ma meno pubbliche, vennero tenute anche a Lugano in Svizzera.

Intanto il governo italiano è informato che degli anarchici pericolosi sono partiti da New York per l'Italia; e perciò sono state prese delle misure per arrestarli al loro arrivo.

Che vigliacchi!

L'atteggiamento risoluto del tenente De Benedetti il quale ha fatto molto chiaramente capire ch'egli occorrendo, spezzerà la carriera, pur di far pagare caro ai malviventi della stampa le infamie perfidamente inventate sul conto suo — ha reso improvvisamente guardinghi e rimessivi tutti questi grassatori della sua riputazione.

Le premure verso il tenente arrivano fino al punto che giornali – i quali aveva chiamato il tenente un ubbriacone e un esaltato – adesso non solo trovano che egli è un astemio e una brava persona, ma persino un uomo che « dal suo punto di vista » « ha fatto ciò che doveva fare. »

Un giornale scarlatto arriva a dire:

« Una circostanza attenuante per il De Benedetti sarebbe quella che egli avesse saputo ciò che un'ora e mezzo prima era accaduto nella campagna del signor Ildebrando Baruffa. »

Difatti il Baruffa nel conflitto avuto nella sua tenuta con quei buoni e miti contadini che volevano poi passare il ponte « tranquillamente » custodito dal tenente, ebbe alla testa due ferite lacero contuse delle quali una lunga quasi quattro centimetri.

Ebbe poi altre ferite non del tutto lievi.

Movimento diplomatico

Il movimento diplomatico, che comprende le ambasciate di Pietroburgo, Costantinopoli e Berlino e parecchie legazioni, sarà pubblicato nella ventura settimana.

Alcuni diplomatici a disposizione saranno richiamati in servizio.

163,000,000,000 di litri di vino!

Secondo gli ultimi dati, raccolti dal *Monitore Vinicolo*, la produzione del vino in tutti i paesi del mondo nel 1900 è fissata dal seguente prospetto, in cui vi è pure il confronto col raccolto del 1899 per i paesi dei quali si sono potuti avere i dati.

Le cifre rappresentano ettolitri:

1900 Francia 67,352,661 - 1899 - 47,907,700 — Algeria 5,444,179 - 4,618,000 - Tunisia 250,000 4,648.000 — Italia 26,500,000 - 29,000,000 — Spagna 23,500,000 - 22,500.000 — Portogallo 6,300,000 - 2,500,000 — Azzorre, Canarie, Madera 320,000 - 300,000 — Austria 3,200,000 — Ungheria 1,950,000 - 3,000,000 — Germania 3,600,000 - 2,000,000 — Russia 2,400,000 - 2,000,000 — Svizzera 1,560,000 - 1,000,000 — Turchia, Cipro 2,200,000 - 2,000,000 — Grecia e Arcipel. 900,000 - 1,500,000 — Bulgaria 3,400,000 - 4,000,000 — Serbia 1,200,000 - 4,000,000 — Rumania 4,150,000 - 6,000,000 — Stati Uniti 1,430,000 - 6,000,000 — Argentina 1,850,000 - 6,000,000 — Chilì 3,100,000 - 6,000,000 — Perù 2.200,000 - 6,000,000 — Totale ettolitri 162,806,840.

Sopra questi 163 milioni circa di ettolitri, l'Europa figura per 146,012,661 ed i tre paesi vinicoli per eccellenza, Francia, Italia e Spagna, rappresentano 117,352,661 ettolitri.

SPIGOLATURE
(*Sfogliando i giornali*)

Attrazione invece di trazione.

E' sorta l'idea di far procedere le vetture senza motore, per «telepatia magnetica». Non avremmo più la « trazione » sibbene « l'attrazione ».

La base del sistema è fornita dalla teoria delle correnti « polifasi » teoria astrusa e complessa che non è il caso qui d'ispiegare. Basti sapere che un motore polifase si compone essenzialmente di due parti, l'una fissa e l'altra mobile: l'induttore e l'indotto, ossia lo « stator » ed il « rotor ».

Basta che una corrente venga lanciata nell'induttore, perchè il rotor imprenda a girare... per suggestione.... per simpatia... cioè per « induzione ».

Dunque il rotor obbedendo all'impulso si metterà in marcia quasichè si sentisse attirato, aspirato da una forza soprannaturale.

E' quindi facile immaginare una serie di « stators » collocati a determinate distanze di una tramvia elettrica, ottenendo una forma di tradizione d'una eleganza e semplicità senza pari.

Parecchie obbiezioni di indole tecnica ed economica sono già state opposte, ma sembra, da quanto ne dice Gautier del *Figaro*, che di tutte si debba fra non molto trionfare.

Si potrà esperimentare il sistema lungo una via di un paio di chilometri di lunghezza; in tal guisa potrà venire assovato se la nuova forma di trazione sia realmente pratica.

* *

Il sistema Kneipp.

Il sistema Kneipp — e lo sanno i calzolai — è il sistema semplicissimo di abolire gli stivali e di andare scalzi specialmente all'alba sull'erba rugiadosa.

In Russia questa moda dei piedi nudi prende molto... piede anche non sull'erba; tanto è vero che i giornali raccontano il seguente aneddoto successo pochi giorni fa.

Sul marciapiedi d'una via di Mosca passeggiava un signore elegantemente vestito, col suo bravo cilindro in testa e i piedi nudi.

Una vecchierella si avvicinò al signore consegnandoli cinque « Kopeke » e scusandosi se, non essendo essa pure ricca, non poteva dargli di più.

Il signore, molto meravigliato della elemosina, cercò di fare intendere che non aveva bisogno del suo danaro, e che andava a piedi nudi soltanto perchè era un partigiano del sistema di Kneipp.

Ma la vecchierella non poteva intendere che si andasse a piedi nudi per ragioni di salute, e si allontanò scuotendo il capo, ritenendo di avere incontrato un poveretto travestito..... da ricco!

La vanità degli uomini.

Si usa ascrivere almeno tre quarti della vanità umana alle signore, ma questo è un grande errore.

Un intelligente fotografo mi diceva: posso assicurarvi — e tutti i miei col-

---

60 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— E niente per altro?

— Che volete dire, signore?

— Volevo dire se non c'è altra causa oltre di questa...

— Se anche ci fosse, non sono obbligata a renderne conto a voi.

Il commendatore non replicò, ma un ironico sorriso si disegnò sulle sue labbra....

— Voi, dunque, replicò Emilia, non agognate che alla mia dote... L'avrete. Ma prima devo dirvi due cose...

— Dite pure...

— Cioè, farvi una confidenza e imporvi una condizione. Se accetterete questa, sarò vostra moglie...

— E se rifiutassi?

— Non vi sposerei.

— Cominciate dalla confidenza...

— Eccola... Credo inutile, superfluo, dirvi che non solo non vi amo, perchè io non provo che ripugnanza per voi; ma non vi amerò mai, perchè amo un altro uomo...

— Ah!

— Sì... Il primo, e l'unico uomo che io abbia amato... l'uomo al quale aveva consacrato tutti i miei sogni, le mie speranze, le mie aspirazioni...

Il commendatore ascoltava Emilia sbalordito. Non si sarebbe mai aspettato a dover sostenere simile conversazione.

— Va bene, disse poi con voce breve e secca, questa è la confidenza. Veniamo alla condizione.

E' semplicissima. Io vi sposerò... Ma non sarò mai vostra moglie. Vi sposerò.. ma resterò fanciulla... Vivrò presso di voi, vostra moglie per tutti, e rispettandovi come marito; ma in realtà non sarò che una vostra sorella... Meno ancora, una estranea per voi...

Il commendatore Orsini rimase di stucco.

Questa condizione non se la aspettava — ed egli quasi involontariamente provò un sentimento di ammirazione e di rispetto per la fanciulla che gliela imponeva. Quella non era certo una giovinetta volgare e debole, e Orsini simpatizzava per tutto ciò che era forza ed energia.

Tuttavia egli provava uno strano imbarazzo. Della condizione espressagli da Emilia, a lui importava niente affatto. Per lui la donna non rappresentava che una debolezza pericolosa; per tutto il resto era una quantità disprezzabile. Ad ogni modo però, per un certo sentimento che egli stesso non riusciva a spiegarsi, provava un po' di rincrescimento a non fare, almeno per salvare le apparenze, qualche obbiezione.

— Diavolo — esclamò — voi mi imponete una condizione ben dura, signorina.

— Non lo credo. D'altronde, vi lascierò la più ampia facoltà di consolarvene...

— Capisco... Ad ogni modo, è un patto strano, e di cui forse voi non avete misurata tutta l'importanza.

— L'ho invece calcolata con la maggiore serietà possibile. Quindi, pensate e rispondete o un *sì* o un *no*... O prendere o lasciare....

Non si poteva mettere la questione più francamente di così. Non c'era più modo di tergiversare, di cercare risposte evasive, di guadagnar tempo. Bisognava dare una risposta chiara ed esplicita.

Il comm. Orsini prese subito il suo partito con grande sicurezza.

— Sta bene, signorina — egli disse. — A franca domanda, franca risposta. Accetto la condizione che mi avete imposto...

— E non cercherete mai di violarla?

— Mai... ve lo prometto.

— La rispetterete scrupolosamente?

— Ve ne do la mia parola.

— D'altra parte vi assicuro che al caso io saprò farmi rispettare.

Il commendatore sorrise.

— Credete — disse — che non avrete bisogno di richiamarmi all'ordine...

— Sarà nel vostro stesso interesse...

— Perchè?

— Perchè ci sposeremo col regime della separazione dei beni.... Però io vi rilascierò una procura generale, completa.... Potrete fare egualmente quello che vorrete della mia dote e della sostanza, che, spero al più tardi possibile, erediterò da mio padre. Ma al minimo tentativo che voi farete per infrangere i nostri patti, io ritirerò la procura e vi toglierò ogni mezzo di disporre de' miei beni.

Il commendatore fu sorpreso da questa previdenza.

— Scusate — diss'egli — potete fare di me quel conto che volete. Non ho bisogno di farmi credere migliore di quel che sono. Ma quando ho dato una parola, non cambio mai. Non sono mica più un ragazzo e procedo dritto e sicuro per la mia strada, senza lasciarmi deviare da fisime, da sentimentalismi, da debolezze di nessun genere. Ora, se voi credete di trovare in me un uomo volgare avete sbagliato. Quando assumo un impegno, ho piena coscienza dell'impegno che assumo, e so in anticipazione se potrò mantenerlo o no. Vi prometto che, tra noi, non sarete mai che estranea per me. Non temete; non proverò mai nè amore, nè desiderio per voi. Non avete bisogno dunque di ricorrere alle minaccie, e di farmi sapere che avete preso le vostre precauzioni: Ho ben altro per il capo io. Ho delle idee, dei progetti da far trionfare, a petto alle quali per un uomo come me, la bellezza e le grazie di una donna — anche se questa donna siete voi — diventano trastulli da ragazzi. Il patto che adesso facciamo sarà quindi rispettato scrupolosamente da me.... Voi, a vostra volta, godrete delle massima libertà. Amate un altro? Amatelo pure.... Io non ve lo proibirò.... Soltanto....

— Soltanto?...

Una cosa esigo da voi...

(*Continua*)

leghi vi diranno altrettanto — che un uomo è, in generale, più vanitoso, davanti al fotografo, che non una signora. Io ho frequentemente dovuto usare più di una dozzina di lastre per un uomo, prima di riuscire ad ottenere ciò che egli considerava una perfetta rassomiglianza.

Vi sorprenderà pure il sentire che gli uomini si preparano, per la fotografia, assai più che non il sesso debole: essi si fanno arricciare i baffi e i capelli, e in molti casi ho visto dei pantaloni espressamente fatti per l'occasione, a nascondere certe deficenze.... Superfluo dire che, quanto a rassomiglianza, il risultato è un'assurdità più bella dell'originale.

Uno desiderava rassomigliare più alto, un altro vorrebbe che il naso fosse più diritto, o che i piedi sembrassero più piccoli, e così via. Per esperienza affermo che è difficile trovar un uomo che ammetta che il fotografo gli ha fatto giustizia, mentre nelle donne avviene assai più frequentemente che si trovino soddisfatte.

Il lavoro della Camera

Nello scorcio della sessione parlamentare, testè prorogatasi, furono presentati 336 progetti di legge, di cui 250 d'iniziativa del Governo e 86 d'iniziativa parlamentare. Dei primi ne furono approvati 178, dei secondo 16.

Il lavoro dei fanciulli
e l'istruzione scolastica

Roma, 2. — Essendosi verificati degli inconvenienti per il fatto che sono ammessi al lavoro nelle fabbriche, dei fanciulli che non hanno soddisfatto i doveri imposti dalla legge nell'istruzione obbligatoria, il sottosegretario all'industria e commercio Alfredo Baccelli, con recente circolare, ha rivolto vive premure alle Camere di commercio del Regno, perchè raccomandino agli industriali di procurare di ammettere al lavoro i fanciulli, quando abbiano ottenuto il proscioglimento dalla terza elementare; o per lo meno li occupino in lavori non faticosi, e che per la durata lasci ad essi il tempo sufficiente a riposarsi e a soddisfare i loro doveri scolastici.

I commessi del lotto

Il ministro delle finanze, on. Wollemborg, ricevette gli on. Merci e Giuliani che gli presentarono una Commissione di rappresentanti dei commessi del Lotto in tutta la penisola.

La Commissione invocò un miglioramento nelle condizioni della classe.

Il ministro rispose che la petizione già da loro presentata era insostenibile per le pressioni continue dei ricevitori e per le correnti varie provocate da ragioni finanziarie nella Camera.

Wollemborg promise di studiare la questione nelle vacanze.

Per spegnere l'incendio
sulle navi

Il giornale *Leuchtthurm* scrive di un nuovo sistema per spegnere gl'incendi sulle navi.

Esso dice: « Coi progressi fatti nella fabbricazione delle navi è pure diminuita la potenza del nemico del marinaio, cioè il fuoco, e i tecnici sono continuamente occupati per compire gli studi e cercare un mezzo per combatterlo intieramente. Accanto ai più conosciuti metodi di spegnimento, l'acqua ed il calore, negli ultimi tempi si tentò di aggiungere l'acido carbonico.

Però tutte le prove fatte sin'ora fallirono causa alla mancanza di impianti razionali, giacchè senza essi è necessaria una grande quantità di acido carbonico che, senza badare al costo, occupa grande posto e pesa troppo.

Questi ostacoli paiono adesso però vinti per mezzo di un sistema inventato dal chimico Gronwald. Esso si fonda sull'idea che se lo spegnimento deve esser fatto con una piccola quantità di materiale, una rapida fuga d'aria dal luogo d'incendio dev'essere impedita, e che una mescolanza dell'aria che si trova sul posto con 25 per cento di acido carbonico, è bastante per spegnere qualunque incendio. In dati precisi Gronwald ha calcolato quale quantità (e questa non è grande) di acido carbonico deve portare con sè una nave per spegnere gl'incendi che potrebbero scoppiare.

Egli trovò pure un sistema di tubazione per l'acido carbonico su tutta la nave, e questo modo è semplice, poco costoso e non esige un grande posto.

A Brema, alla presenza del direttore dei pompieri Dittmann furono fatti quattro esperimenti sopra una nave leggiera del *Nord-deutsche Lloyd*, e i risultati furono soddisfacenti.

« Anche se non si può ancora pronunciare l'ultima parola su questo nuovo sistema, perchè le prove fatte dal *Norddeutschen Lloyd* ancora non sono terminate, pure è escluso che l'invenzione del Gronwald non sia un gran passo nel campo dei mezzi per spegnere gli incendi sulle navi. »

IL « CROMOMETRO »

La Galleria Giorges Petit di Parigi è occupata dalle tele e dalle incisioni d'un italiano.

L'autore di tali quadri ha inventato un nuovo strumento, il *cromometro*, per mezzo del quale egli dipinge le sue incisioni.

L'italiano si chiama Domingo Motta ed è genovese. Egli dipinge i suoi quadri per mezzo di questo *cromometro* — che appartiene ancora al mondo del segreto — in questo modo. Il quadro — dapprima — è tutto giallo; l'artista non dipinge che e giallo; ombre e luci sono gialle. Poi, applica su quel giallo il bleu. Vale a dire che torna a dipingere il suo quadro sulla prima *prova* gialla, ma in bleu, ombre e luci bleu, contorni bleu. Poi, daccapo la stessa cosa col rosso.

Il risultato, si dice, è splendido per ciò che riguarda, specialmente, la trasparenza delle carni e la luminosità dei paesaggi. Si ottengono tutti i colori possibili, tutte le sfumature delle tavolozze. Con questo sistema è ottenuto il nero più cupo, come il rosato più tenero.

Questo sistema ha, sopra tutto, una efficacia meravigliosa per la incisione. Facendo tre semplici tirature dell'incisione, gialla, bleu e rossa, ottengonsi dei cartoni che hanno un effetto indimenticabile. Si afferma che tali incisioni ora rivaleggiano con le più perfezionate, che mille e mille tonalità, dalle più sbiadite alle più accese sono formate con la semplice sovrapposizione di tre soli colori. Quando il *cromometro* sarà applicato al giornalismo, si assicura che si potranno avere delle illustrazioni meravigliose nei giornali, mediante tre sole tirature di colore.

Un paese senza scioperi

La nuova zelanda è il solo paese al mondo che proibisca assolutamente gli scioperi e il *lock-out*. La legge neozelandese del 1894 obbliga in tutti i casi gli operai e i padroni a portare le loro questioni davanti ai consigli locali di conciliazione composti di un magistrato-presidente e di due assessori, uno nominato dai sindacati, l'altro dai padroni. Se la conciliazione non riesce le parti vanno in appello dinnanzi la Corte d'arbitrato della colonia, formata di un presidente nominato dal Governo e di due assessori designati come sopra. Le decisioni di questa Corte centrale sono obbligatorie per un tempo determinato e quelli che non vi si conformano sono condannati in via giudiziaria.

Molti proprietari zelandesi protestano però contro codesta legge dicendo che essa ha fatto salire eccessivamente i salari, riducendo i loro profitti a un reddito irrisorio. Parecchi industriali di Christchurch, fabbricanti di macchine agricole hanno dichiarato perciò che essi hanno indirizzata una domanda al Consiglio di conciliazione per ottenere una riduzione di salario, soggiungendo che, ove la loro domanda non fosse accolta, non faranno più costruire macchine, e le importeranno dall'America.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE
Ancora del Consiglio Comunale d'ieri

Ci scrivono in data 2:

Il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri, approvò l'acquisto del fondo per la costruzione del Cimitero di S. Guarzo ed accettò la proposta di creare degli aggiunti municipali per le frazioni e di riattivare i capiborgo, ai quali verrà assegnato un emolumento relativo all'ufficio loro. Stabilì pure di sistemare il servizio delle disinfezioni, dandone incarico al canicida, al quale verrà pure assegnato un congruo compenso.

Deliberò inoltre di rimandare ad altra seduta l'approvazione del Consuntivo 1900, non essendo presente il numero legale dei consiglieri.

Venne approvato, salvo opportune modificazioni, il progetto di sistemazione degli spanditoi pubblici. A questo proposito, parve a qualche consigliere conveniente la proposta di togliere lo spanditoio che trovasi presso il campanile del Duomo, per costruirne uno nelle vicinanze, e di togliere ancora quello della pretura per costruirne un'altro in quei pressi. Noi approviamo la prima proposta, e per ragioni facili a capire, disapproviamo nella seconda l'idea di costruire un'altro spanditoio vicino alla pompa del Duomo. Allora tanto fa lasciare quello che è presentemente.

Seduta privata

Nella seduta privata, il Consiglio approvò in seconda lettura l'aumento del salario al messo municipale Villio Edoardo.

Nominò a scrivano municipale in luogo del sig. Vanzini, il sig. Giuseppe Dorli.

Nominò ufficiale sanitario del Comune, il medico dott. Francesco Accordini.

Una proposta

Per la seconda volta proponiamo all'on. Giunta Municipale (che ha saputo trasformare l'aula del Consiglio in un ambiente decoroso e perfettamente estetrico) di disporre per un posto bastevole e pure decoroso anche per la stampa, la quale è quasi sempre rappresentata, nell'interesse di tutti, alle sedute del Consiglio.

Argonauta

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Gravissimo ferimento

Ci scrivono in data 2:

Ier l'altro, è qui successo un grave fatto di sangue che impressionò vivamente per la brutalità con cui fu commesso.

Un tal Domenico Taverna, detto *Petenador* di qui, tornando dal lavoro, venne a litigio col proprio padrone.

Visto che la questione minacciava di farsi seria, un certo Ambrogio Rizzotti s'intromise per pacificare i due contendenti.

Male però glie ne incolse poichè il Taverna inviperito si rivoltò contro di lui e armato di un lungo coltello gli inferse con violenza sette colpi.

Una ferita al femore è gravissima e fu dai medici giudicata pericolosa.

Il bestiale feritore compiuta la sua prodezza, corse a rifugiarsi nel proprio letto ove però fu tosto arrestato dai carabinieri.

Cronaca cittadina

La crisi municipale

Ieri, come abbiamo annunciato, si è riunita la Giunta municipale.

Essendo assente il Sindaco, presiedeva l'assessore anziano comm Giacomelli, il quale comunicò ai colleghi una lettera del conte di Prampero.

L'illustre uomo, convenendo pienamente nelle idee di tutti i componenti l'amministrazione cittadina, riconosce che, data la attuale divisione numerica del nostro Consiglio Comunale, nessuna Giunta può amministrare, nemmeno in una relativa condizione di stabilità.

Infatti di 40 consiglieri comunali, 34 soli sono in carica, giacchè quattro sono morti, uno è dimissionario ed un altro è malato.

Ora questi 34 si ripartiscono, secondo i partiti, in numero quasi uguale, così che si ha una maggioranza così esigua da rendere sempre incerta l'azione amministrativa. Basta infatti l'assenza di un paio di consiglieri per esporre alla reiezione proposte magari urgenti e richieste dal pubblico servizio.

Ed è appunto in base a tali considerazioni che la Giunta ha ieri deliberato alla unanimità di rassegnare le proprie dimissioni.

Il Consiglio è quindi convocato per lunedì, 8 luglio, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta.
2. Elezione del Sindaco.
3. Elezione di 6 assessori *effettivi* e 2 assessori *supplenti*.

Siccome si prevede che non sarà possibile formare la nuova amministrazione, così sarà inevitabile la misura dello scioglimento del Consiglio e la nomina di un Commissario Regio, il quale dovrà provvedere alle elezioni generale.

Ferri e Badaloni

I socialistoidi udinesi hanno i sonni turbati dagli allori che i loro maestri hanno raccolti così copiosamente in altre parte d'Italia.

E' veramente un fatto vergognoso, vedere questa regione laboriosa ed ordinata, mietere e compiere tutti i lavori della campagna senza il minimo accenno a tentativi di sciopero — senza la costituzione della più minuscola lega.

Urgeva riparare a tanto scandalo, ed i socialistoidi di Udine pensarono di far venire fra noi quel bell'arnese di Ferri, e fors'anco il Badaloni, i due apostoli che usano ed abusano dell'aurea medaglietta per girare da un punto all'altro della Penisola a predicare la sovversione, l'odio alle Istituzioni ed all'Esercito.

Essi, i coraggiosi apostoli, arrivano in un dato punto, gettano il malseme, poi raggiunti ratti, lasciando che gli ingenui rimangono esposti alle pericolose conseguenze dell'infame propaganda.

Vengano adunque anche a Udine costesti commessi viaggiatori della distruzione, che come altrettanti ebrei erranti, lasciano dietro di loro la desolazione.

Badino però che forse qui non troveranno terreno molto propizio, nonostante gli sforzi di pochi bissolatini che grottescamente imitano i maestri degli altri centri più grandi.

Il tempo di stanotte

L'afa opprimente di ieri si è risolta verso le 9 e mezzo in una serie di acquazzoni scroscianti che cominciarono a scaricarsi l'un dietro l'altro mentre la banda di cavalleria eseguiva il suo concerto in piazza.

Tutta la gente che sedeva al di fuori dei caffè dovette fuggire e riparare sotto i portici, dove la circolazione era divenuta addirittura impossibile.

Quasi tutti erano senz'ombrello e fra questi notammo il Prefetto colla sua signora che dopo avere indugiato per molto tempo al *Caffè Nuovo*, credette di poter approfittare di una breve sosta al diluviare per andare a casa.

Quando però furono a metà strada li colse un altro acquazzone che li accompagnò fino al palazzo Belgrado.

Tutta la notte, il sonno dei cittadini, fu rotto a ogni qual tratto dallo scrosciare della pioggia, unita al vento e ad un lontano mugito di tuono.

Oggi il tempo non è punto rimesso e pare voglia regalarci dell'altr'acqua e in quantità.

Per l'Esposizione regionale 1903

Sottoscrizione Azioni

4. Elenco

Somma precedente		L. 6400.—
Sottoscrittori di *n. dieci azioni* di Colloredo march. Paolo	»	200.—
Sottoscrit. di *n. cinque azioni* fratelli Mulinaris (ditta) Piussi Pietro	»	200.—
Sottoscrittori di *n. tre azioni* Degani cav. G. Batta	»	60.—
Sottoscrittori di *n. due azioni* Gori Giuseppe, Muratti Giusto, Tomaselli cav. Daulo, Piva Italico, Trattoria al Montenegrino	»	100.—
Sottoscrittori *di una azione* Canciani ing. cav. Vincenzo, Raiser Domenico, Heimann ing. cav. Guglielmo, Fadelli Eredi, Canciani Leonardo, Malagnini Luigi, Antonini Romano, Battistella Erardo, Billia avv. G. Batta, Brusconi Antonio, Biasioli Luigi, Bolzoni Giovanni, Nallino cav. prof. Giovanni, Pignat Luigi, Fotografia Malignani, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Linussa avv. Pietro, Franceschinis Pietro, Sartoria Chiussi, Morgante Annibale, Lotti e Miani, Beltrame Luigi Vittorio, Barei Luigi (ditta) Mauro Angelo, Petrozzi Cecilia		L. 500.—
Totale		L. 7460.—

Un telegramma del ministro Nasi. Al prof. G. B. Garassini presidente della Associazione magistrale friulana che al congresso dei maestri a Tolmezzo spedì un telegramma di saluto ed augurio a Nunzio Nasi, ministro della P. I. è giunta la seguente risposta:

Prof. G. B. Garassini
Presidente Congresso insegnanti elementari
Tolmezzo

Il saluto e l'augurio suo, di cotesti insegnanti mi giungono particolarmente graditi e li ricambio di cuore. *Nasi*

Tiro a segno. Oggi sul campo di tiro dalle ore 17 alle 19 esercitazioni per i soci che prenderanno parte alla gara 7 luglio per i quali abbiamo eseguito le lezioni regolamentari riportandone l'idoneità (vedi *Giornale di Udine* di sabato 29).

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, nei locali della Società di ginnastica, sala di scherma, si terra l'assemblea dei soci e che questa non sarà valida se non interverrà un terzo dei soci iscritti.

Per chi ha denari da impiegare leggasi l'avviso emmissione Obbligazioni Mediterranee.

Contro la pellagra. Com'è noto allo scopo di diffondere nelle campagne gli insegnamenti utili per la lotta contro la pellagra, la Commissione provinciale e il Comitato interprovinciale per la cura contro la pellagra in Udine hanno pubblicato in forma popolare alcune istruzioni ed alcuni precetti igienici.

Giunge ora notizia dal Roma che con una circolare in data di ieri il sottosegretario di Stato all'agricoltura, nell'impartire apposite istruzioni alle cattedre ambulanti di agricoltura, ai Comizi agrari e alle scuole di agricoltura, affinchè dal canto loro aiutassero ed integrassero l'opera del governo intesa al miglioramento fisico dei lavoratori della terra, approva l'iniziativa della Commissione e del Comitato di Udine, dichiara di appoggiarla moralmente e materialmente, interessando vivamente quegli istituti a dare la maggior diffusione ai suddetti opuscoli, divulgando in pari tempo le utili notizie contenute negli atti del primo Congresso pellagrologico di Padova.

Il Ministero ha poi provveduto ad una più larga distribuzione delle suaccennate pubblicazioni.

L'esame delle vetture. Stamane alle ore 6 si è riunita, al *Giardino grande* la Commissione di sorveglianza sulle vetture da Piazza composta dei signori Dalan, veterinario comunale, Domenico Pepe e Ragazzoni, ispettore municipale, per l'esame delle medesime e per l'applicazione della targhetta di riconoscimento.

Una nuova visita verrà passata il giorno 3 agosto p. v. per il definitivo accertamento della servibilità dei veicoli.

Si avverte che la targhetta viene applicata alle vetture allo scopo di impedire abusive sostituzioni, che potrebbero costituire un pericolo pei cittadini.

I ricoveri alpini Nevea e Canin. Il giorno 25 giugno è stato aperto il *Ricorero di Nevea* provvisto come negli anni scorsi di cibi e bevande; la custode, Caterina di Val, vi si trova in permanenza.

Il giorno 15 luglio verrà aperto il *Ricovero Canin* del quale tengono la chiave le guide autorizzate dalla Società Alpina Friulana.

Dal bollettino giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Turchetti consigliere alla Corte d'appello a Venezia è collocato a riposo.

Dosi pretore a Pieve di Cadore è tramutato a Tarcento.

Gorbi vice pretore a Tolmezzo vi è nominato aggiunto giudiziario.

Delcont vice cancelliere alla pretura di Udine (I. Mand.°) è tramutato a S. Daniele del Friuli.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 3450.75 di giallo ed incrociato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.03.96; chilogr. 16233. di scarti al prezzo adeguato di lire 1.45.75 e chil. 9102.70 di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.16.70.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 31.10 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.65 a 2.80, chilogr. 35.20 di scarti con prezzi da lire 1.40 a 2.50 e chilogr. 5.— di doppi a lire 1.10 a 1.10.

In Alto, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana.

Il n. 4 del corrente anno testè uscito contiene: Ricoveri sociali - Escursioni e salite di soci - Variabilità altimetriche delle cime dei monti (del prof. Olinto Marinelli — Altezza dei ricoveri alpini della Sezione di Venezia del Club Alpino italiano (scritto del prof. Marinelli) — Biblioteca — Guide ricoveri e sentieri — Congressi — Bibliografie.

I nuovi francobolli. L'ultimo numero della *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto che stabilisce che dal 1° luglio andranno in vigore i nuovi francobolli coll'effige di Vittorio da 1, 2, 5, 10, 20 e 25 centesimi. I francobolli attuali avranno corso fino al 30 giugno 1902. Dal 1°. luglio 1901, fino a questa data, i vecchi francobolli potranno solo cambiarsi presso le rivendite coi nuovi.

Un altro decreto della *Gazzetta Ufficiale* stabilisce l'andata in vigore dei francobolli maggior prezzo, delle cartoline e delle cartoline vaglia.

Concorsi a premi indetti dall'Associazione agraria friulana. Nel corrente anno sono da assegnarsi i seguenti premi:

a) Un premio di L. 300 ed uno di L. 200 alle società di allevatori di bestiame od alle Istituzioni agricole che inizieranno in provincia il miglioramento del bestiame secondo i criteri stabiliti dalla nostra Associazione (vedi *Bullettini* N. 13-14 1900 e 1-2 1901).

b) Un premio di L. 172. — (Lascito Freschi) ed uno di L. 120. — (Premio V. E.) a Società cooperative in maggioranza costituite da diretti lavoratori della terra che sorgessero nell'anno corrente (vedi *Bullettino* N. 1-2 1901).

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8.30 si rappresenta per la prima volta la brillantissima zarzuela in un atto e cinque quadri, replicata per 30 sere consecutive a Venezia intitolata: *La Gran Via* con Facanapa cavaliere di grazia e Arlecchino fannullone.

Sarà preceduta dalla commedia goldoniana in tre atti: *La donna ambiziosa*, con Facanapa servitore.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel mese di giugno 1901.

Alla stagionatura:

Greggie	Colli	N. 70	K.	7765
Trame		» 1	»	55
	Totale	71	»	7220

All'assaggio:

Greggie	N. 193
Lavorate	» 1
Totale	N. 194

L'emigrazione friulana. Durante il primo trimestre di quest'anno l'emigrazione temporanea del Friuli rappresenta la bella cifra di 28,948 emigranti, di cui 27.928 maschi e 1020 femine.

Tale emigrazione si ripartisce così per distretto.

	Maschi	Femine
Udine	15400	659
Cividale	1752	43
Pordenone	3810	134
Tolmezzo	6966	184

L'emigrazione propriamente detta, si limita invece a soli 91 emigranti, di cui 64 maschi e 27 femine, e cioè

	Maschi	Femine
Udine	47	21
Cividale	1	—
Pordenone	14	5
Tolmezzo	2	1

Di questi emigranti 51 maschio, e 21 femina partirono per l'Argentina, 13 maschi e 6 femine per gli Stati Uniti.

Il Comune di Maiano è quello che diede il maggiore contingente all'emigrazione temporanea: 1000 maschi e 100 femine.

Giuoco del pallone. Da Santarcangelo giunsero, i giuocatori di pallone. Essi nel pomeriggio si recheranno allo sferisterio per provare il campo.

Domani, pare ormai accertato, si comincieranno le partite appagando così il desiderio dei soci e del pubblico che si interessa a questo bellissimo sport.

Un pugno. Il ragazzo Giovanni Contardo diciasettenne venuto a contesa con un suo compagno, venne da questo percosso con un potente pugno al deltoide di sinistra.

Dovette ricorrere alle cure del medice di guardia all' ospitale civile.

E sempre investimenti. Ieri sera alle 7 e tre quarti lo studente Bianchi Emilio, percorrendo in bicicletta il *Giardino*, investiva il ragazzo di 9 anni Luigi Bonaldo che teneva in braccio un piccino di due anni.

Fortunatamente nessuno si fece male, ma a quando un po' più di prudenza?

Un vigile urbano constatò la contravvenzione.

Caduta da cavallo. Questa mattina un tenente dei Cavalleggeri Saluzzo, cavalcaado in *Giardino* per uno scarto improvviso del focoso animale, fu gettato di sella senza però farsi alcun male.

Furto di un orologio. Il 23 ultimo scorso certo G. B. Degano, penetrato in un camerino aperto dello stabilimento bagni fuori porta Venezia, rubava un orologio d'argento del valore di 15 lire in danno di certo Arturo Majarotti. Fu denunciato.

In contravvenzione al regolamento sui buoni costumi fu dichiarata la ragazza Elisabetta Gandini di anni 20 di Fiume.

Per andare a Grado. I fratelli Colautti avvertono di aver attivato un servizio speciale di vetture Udine-Aquileia per coloro che vogliono andare a Grado.

La partenza avrà luogo alle quattro di mattina nei giorni di *mercoledì*, *venerdì* e *domenica* a cominciare da doman l'altro.

Punto di ritrovo il *Caffè della Nave* ove possono prenotarsi i posti.

Industrie cittadine. Nello stabilimento meccanico fuori porta Cussignacco, di proprietà dell' intraprendente quanto modesto sig. Teodoro De Luca, abbiamo notato, in una visita per quanto affrettata, dei miglioramenti e delle innovazioni così notevoli che non possiamo a meno di tenerne informati i nostri lettori.

Quivi si fabbricano per intero le biciclette che un tempo solamente si componevano con pezzi venuti dal di fuori, così che chiunque può assistere alla formazione delle singole parti constatandone la solidità e qualità perfetta.

Lo stabilimento è da parecchio tempo fornito di un motore a gaz che mette in movimento una dinamo elettrica per la nichellatura. Vi è inoltre un forno per la verniciatura dei telai così che queste due operazioni riescono perfettamente in modo da stare alla pari con quelli degli stabilimenti più importanti cui prima si doveva ricorrere.

E di tali migliorie il valente meccanico ha trovato adeguato compenso nella sempre crescente clientela e nella fama che il tipo elegante e solido delle sue macchine va ognora acquistando.

Oltre a ciò in detto stabilimento si costruiscono casse forti speciali, serramenti e una infinità di lavori in ferro battuto che un tempo si dovevano procurare a mezzo di una dispendiosa importazione.

Dal lato commerciale, crediamo quindi giusto e doveroso un elogio al bravo industriale concittadino.

SPORT

Per un viaggio in bicicletta nel mese di luglio

Leggiamo nella *Rivista del Touring* la risposta che il sig. Luigi Antonio Maggi di Verona ha dato a un consocio che domandava «quale sarebbe il corredo più strettamente necessario, sia in effetti di vestiario, sia in attrezzi per la bicicletta, per un ciclista che deve fare in luglio un viaggio di una diecina di giorni»:

a) Una bicicletta del peso di kg. 12,500; rapporto m. 1,96; — *b)* Una borsetta di cuoio contenente una chiave inglese, un cacciaviti, un chiodo lungo (pel mozzo della pedaliera), l'oliatore, il necessario per accomodare le gomme, la pompa; — *c)* Una rete di spago (d'allacciarsi con cinghiette davanti al manubrio durante le salite, dietro il sellino nelle discese) contenente: *d)* un paio di calze; *e)* Un fazzoletto da tasca; *f)* Due flanelline; *g)* Un sapone antisettico; *h)* L'Annuario del T. C. I.; *i)* Le carte topografiche delle vie da percorrere; *l)* Vestiario, comprendente; *m)* berretto di «mussola»; *n)* Mantellina di «Loden» con cappuccio; *o)* Giubba chiara di lana, portacarte e valori, fazzeletto, fiammiferi, taffetà, bicloruro di mercurio, fascia di garza, pinzetta; *p)* Maglia fantasia; *q)* Cintura seta nera con orologio, bussola e portamonete; *r)* Una camicia senza maniche; *s)* Una maglietti̇na traforata di cotone; *t)* Un paio di calzoni di loden; *u)* Un paio di mutandine; *v)* Un paio di calze di lana; *z)* Un paio di scarpe in pelle gialla.

ULTIMO CORRIERE

Senato del Regno

Dopo commemorato il Senatore Gadda, dal Presidente Saracco e dal Ministro Giolitti, è ripresa la discussione del bilancio pei Lavori pubblici, che ha potuto essere esaurita.

La morte del sen. Gadda

Da Milano ci giunge la dolorosa notizia della morte del senatore Giuseppe Gadda. Deputato, prefetto in parecchie provincie, ministro diverse volte, il Gadda era amato e stimato da tutti, anche dagli avversari, per le sue doti, per la sua equanimità.

Quando nel 1870 si decise l'occupazione di Roma, il Gadda era ministro dei Lavori Pubblici e come tale fu incaricato del trasporto della Capitale.

Cessati i poteri eccezionali del generale Cadorna, il Gadda fu nominato prefetto di Roma. Fu quindi il primo prefetto della Capitale restituita all' Italia.

La vertenza del Ministro della guerra

La vertenza fra il Ministro della Guerra, gen. Ponza di S. Martino, e il pubblicista Lotti, corrispondente del *Corriere di Napoli* si è chiusa onorevolmente col solito verbale. Lotti ha dichiarato che non ha mai avuto l'intenzione di offendere il Ministro, e i padrini hanno dichiarato che non c'era ragione per uno scontro.

Un voto di fiducia (!?)

all'onorevole Wollemborg

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

«Il consiglio dei ministri votò all'unanimità una mozione di piena fiducia nell' on. Wollemborg e nella sua capacità finanziaria».

Il ministero, dopo l'ultimo voto, si è posto in vena di scherzare.

La *mozione di fiducia* al ministro delle finanze, per la *capacità finanziaria*, che si è esplicata nella «non complicità» di fare un progetto finanziario appena appena decente è infatti tale una curiosità, di poema degnissima e di storia.

Che si creda, anche dai ministri, questo buon popolo italiano così cretino da inghiottire di codeste pillole? E l'on. Di Broglio si è anch'egli associato all'allegra mozione?

Cappella espiatoria a Monza

Il Re ha deliberato che il 29 luglio, mentre a Roma si faranno solenni funerali a Re Umberto, si collochi a Monza la prima pietra della Cappella espiatoria sul luogo del regicidio.

LA PRINCIPEZZA LETIZIA SPOSA MIRYO?

A Roma corre la voce, poco accreditata, che il Principe Mirko sposerebbe la Principessa Letizia, vedova del Duca d'Aosta. Affermasi anzi che il matrimonio avverrebbe nel venturo novembre.

(Notiamo che la principessa Letizia ha 35 anni e il principe Mirko 22.)

Il Re alla Croce Rossa

Il Re fece rimettere alla *Croce Rossa* lire 12 mila per concorrere nella spesa per la campagna antimalarica.

La "Dante Alighieri"

Il consiglio centrale della *Dante Alighieri* fissò l'ordine del giorno per il congresso di Verona e deliberò di rinnovare il concorso per un inno a Dante e di far erogazioni per l'importo di 13 mila lire, delle quali 1000 per iniziare la *Casa Italiana* a Zurigo in favore dei nostri emigranti.

E' imminente la costituzione dei nuovi comitati di Faenza e di Vittorio.

Vittorio Emanuele a Pietroburgo?

Da Pietroburgo telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

«I Reali d'Italia arriveranno a Pietroburgo il 4 ottobre, dopo la visita a Berlino.

Vi saranno in questa occasione grandi feste.

Il principe Nikita del Montenegro si troverà pure a Pietroburgo in quell'epoca.

Lo Czar e la Czarina restituiranno durante l'inverno la visita a Roma.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Teresa dall'Ongaro ved. Valussi: famiglia Calligari d'Orlando lire 3.

Marzia Zorzi ved. Petruzzi: Luigia Pleier L. 1, Umberto Del Piero 1, Vittorio Lang 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Marzio Petruzzi: Aviano Angelo L. 1.

All'Istituto delle Derelitte in morte di:

Teresa dall'Ongaro ved. Valussi: Zoratti ing Lodovico L. 1, Stringher Marco 1.

Rossi Benz Maria: Stringher Marco L. 1.

Luigi avv. Canciani: Vittorio e Giovanni Carnelutti L. 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 3 luglio 1901

Rendite	2 luglio	3 luglio
Ital. 5 % contanti	100 20	100.27
» fine mese pross.	100 50	100.60
Id. 4 ½ fine mese exterieure	111 —	111.25
Exterieure 4 % oro	71 90	72 32
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324 —	322.—
» Italiane ex 3 %	312 —	307.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	508 —	512.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509.—	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	830.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300 —	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	709 —	707 —
Id. » Mediterr. »	527.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.40	104.40
Germania »	125 90	129.—
Londra	26 31	26 31
Corone in oro	109.80	109 90
Napoleoni	20 85	20 86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.70	98 70
Cambio ufficiale	101.37	104.40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Municipio di Udine. *Tassa d'Esercizio e Rivendita.* Venne pubblicato l'avviso del deposito della matricola.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

GUARIGIONE DELLE ERNIE

senza operazioni

Il cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Specialista per la cura delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà **circa un mese a Udine dal 1 al 31 luglio.** Egli avverte il pubblico che apre

un gabinetto in via Daniele Manin 14, e che è aperto dalle 9 alle 17, dal 1 al 31 Luglio

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelicisino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio, due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a riacquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato trovasi guarito quasi miracolosamente: e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, per la gotta e reumatismi, ecc., ecc.

Il cav. De Casagrande visiterà UDINE tutti gli anni. — **Visite gratis.**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17 15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

PER LE SIGNORE

Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti